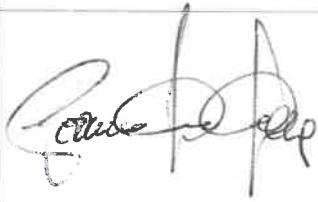




Allegato 05 PO-SQ-19

MANUALE DI INFORMAZIONE PER DITTE APPALTATRICI

DATA DI APPLICAZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
	Responsabile SPP	DdL	DdL
OTTOBRE 2020			
Prima emissione Rev. 00			

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. REGOLE ESSENZIALI DI SICUREZZA E REGOLE MINIME OPERATIVE	4
3. DEFINIZIONI	5
4. CONTROLLO DELLE ATTIVITA'	6
5. SICUREZZA ED IDENTIFICAZIONE.....	7
6. PULIZIA ED IGIENE.....	8
7. REQUISITI DI SALUTE, SICUREZZA E RISPETTO AMBIENTALE PER OPERAZIONI VARIE.....	9
8. ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	10
9. INFORTUNI E RAPPORTO DI INFORTUNIO	10

10. ADDESTRAMENTO	10
11. MEZZI PER INTERVENTI IN QUOTA	11
12. PARAPETTI	11
13. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI	12
14. BOMBOLE DI GAS TECNICI	13
15. SPAZI CONFINATI	14
16. GRU ED ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO	15
17. SICUREZZA ELETTRICA	15
18. LAVORI IN QUOTA	16
18.1 PROTEZIONI PRIMARIE CONTRO LE CADUTE	16
18.2 PROTEZIONI SECONDARIE CONTRO LE CADUTE	16
18.3 LINEE VITA	16
19. PREVENZIONE E PROTEZIONE DAL FUOCO	17
20. PERMESSI DI LAVORO A CALDO	18
21. SCALE	20
22. BLOCCO ED IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA PERICOLOSE	20
23. SICUREZZA DEI MEZZI A MOTORE	21
24. LAVORI CON CARICHI IN QUOTA	21
25. VEICOLI INDUSTRIALI	21
26. ATTREZZATURE PORTATILI	23
27. SALDATURA, TAGLIO E BRASATURA	24
27.1 GAS PER SALDATURA E TAGLIO	24
27.2 SALDATURA E TAGLIO	24
28. MACCHINE ALIMENTATE A GAS/DIESEL/BENZINA	25
29. CARTELLONISTICA	26
29.1 ETICHETTATURA DI PRODOTTI CHIMICI	28
30. REGOLAMENTO PER I TRASPORTASTORI DEI CENTRI MULTI RACCOLTA	30
30.1 FORNITORI AMMESSI.....	30
30.2 ALLESTIMENTO DEI RIFIUTI	30
30.3 OBBLIGHI DEI FORNITORI/TRASPORTATORI – MODALITA' DI CARICAMENTO	28
30.4 RAPPORTI CON GLI UTENTI	28
30.5 PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIU' SMALTITORI.....	31
30.6 ULTIMAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARICO	28
31. TIPOLOGIE LOGISTICHE DI CARICO RIFIUTI	31
31.1 CARICO MEDIANTE CASSONE SCARRABILE	31
31.2 CARICO DA VASCA DI CONFERIMENTO.....	31
31.3 CARICO DA CONTENITORI.....	31
32. OBBLIGHI DEL PERSONALE TRASPORTATORE – ADEMPIMENTI GENERICI	32

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo strumento con cui AGESP SpA trasferisce agli appaltatori incaricati di effettuare lavorazioni all'interno dei propri siti operativi o nei cantieri, le informazioni essenziali per conoscere la politica aziendale inerente la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il documento contiene anche la descrizione delle norme comportamentali che il personale esterno deve rispettare ai fini di una corretta ed efficace gestione delle reciproche interferenze lavorative.

NOTA: Il presente documento non contiene indicazioni sulle prescrizioni di sicurezza da adottare in cantieri di tipo edile; tali indicazioni dovranno essere ricercate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) redatto dai Coordinatori della Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione nominati.

2. REGOLE ESSENZIALI DI SICUREZZA e regole minime operative

Le Regole essenziali di sicurezza e le Regole minime operative, quando pienamente rispettate, permettono di prevenire efficacemente le conseguenze derivanti da pericoli gravi che possono causare la morte o lesioni permanenti ai lavoratori.

AGESP SpA ritiene imprescindibile il pieno rispetto delle seguenti indicazioni e, pur nel rispetto delle competenze lavorative di ciascun appaltatore, chiede la piena collaborazione affinché nessuna operazione debba essere eseguita in condizioni di potenziale pericolo.

Il non rispetto delle queste regole comporta un richiamo formale da parte dei Responsabili di Settore di AGESP SpA e/o la rescissione del contratto.

Le Regole Essenziali e le Regole Minime Operative sono riportate come allegato al presente documento.

3. DEFINIZIONI

CLASSIFICAZIONE	Definizione	Esempi (elenco indicativo e non esaustivo):
APPALTATORI DI PRIMO LIVELLO	<p>Ditte esterne che svolgono esclusiva fornitura di materiali, o servizi di natura intellettuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di tipo consulenziale • Aziende che effettuano esclusivamente attività di carico/scarico e consegna merci purché non svolgano attività con mezzi ed impianti che possono interagire con mezzi, strutture e personale aziendale (es. gru installate sul mezzo di trasporto, carrelli elevatori in dotazione al trasportatore);
APPALTATORI DI SECONDO LIVELLO	<p>Appaltatori che operano presso le sedi produttive di AGESP con interventi di durata inferiore a 2 giorni e che <u>non svolgono interventi ad elevato rischio</u> come quelli compresi nell'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. – a titolo di esempio si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di agenti cancerogeni e/o biologici. • presenza di atmosfere esplosive. • svolgimento di lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a 1,5 m o di caduta dall'alto da altezza superiore a 2 m. • svolgimento di lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione. • svolgimento di lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie. • svolgimento di lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di fornitura di beni di consumo ove sia prevista la presenza di personale del fornitore per attività intrinseche all'oggetto della fornitura del bene stesso (esempio rifornimento distributori automatici,) • Attività di minore manutenzione che non richieda l'accesso ai reparti produttivi ovvero non necessiti di interventi su impianti (esempio: manutenzione sistema informatico, manutenzione fotocopiatrici, etc.) • Imprese che svolgono servizi di verifica, controllo e manutenzione di mezzi e strutture importanti per la salute e sicurezza (es. manutenzione idranti ed estintori, controllo carroponti funi e catene, controllo ascensori). • Noli a caldo (noleggio di attrezzature per la movimentazione con autista per es. piattaforme e gru con autista) le attività di carico/scarico che necessitano di complesse apparecchiature di sollevamento (es. gru, ecc.). • Imprese che svolgono servizi di verifica, controllo e manutenzione di mezzi e strutture importanti per la salute e sicurezza (es. manutenzione idranti ed estintori, controllo carrelli elevatori funi e catene, controllo ascensori). • Aziende che, pur avendo un contratto di appalto con AGESP, non operano all'interno di siti aziendali o di siti gestiti direttamente da AGESP SpA (es. attività di spazzamento neve) - <u>purché non siano previste attività congiunte tra personale delle diverse aziende.</u>

<p>APPALTATORI DI TERZO LIVELLO</p>	<p>Appaltatori che operano all'interno delle sedi di AGESP con interventi di durata superiore a 2 giorni (complessiva nell'arco dell'anno solare) o che svolgono interventi ad elevato rischio come quelli compresi nell'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese di manutenzione e/o installazione impianti (elettrici e non). • Aziende fornitrici di odorizzanti. • Aziende incaricate del carico e dello smaltimento dei rifiuti dai centri multi raccolta. • Aziende di manutenzione idraulica, elettrica o edile; • Imprese di pulizie. • Imprese che svolgono all'interno delle sedi aziendali attività di fabbro, falegname, imbiancatura muri, ecc.
<p>APPALTATORI CHE OPERANO IN SPAZI CONFINATI</p>	<p>Ditte appaltatrici che operano all'interno di spazi confinati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione pozzetti impianto fognario • Spurghi • Manutenzione e pulizia vasche perdenti
<p>APPALTATORI CHE OPERANO IN CANTIERI EDILI</p>	<p>Ditte appaltatrici che operano all'interno di cantieri edili o che sono oggetto di sub-appalto in tali ambiti.</p>	

4. CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

QUANDO UN APPALTATORE È STATO OSSERVATO VIOLARE UNO DEI REQUISITI O REGOLAMENTI ADOTTATI IN AGESP SPA PUÒ ESSERE IMMEDIATAMENTE FERMATO DA UN RESPONSABILE/PREPOSTO DI AGESP SPA PER CORREGGERE LA MANCANZA.

Se in qualsiasi momento Agesp SpA ritiene che l'appaltatore operi con comportamenti inaccettabili per il rispetto della salute della sicurezza e dell'ambiente può sospendere le attività dell'appaltatore fino al momento in cui si sarà dimostrato che le attività possono riprendere nel pieno rispetto normativo.

Se le prestazioni di un appaltatore presentano aspetti di elevata gravità, Agesp SpA può richiedere, un confronto con il datore di lavoro appaltatore.

5. SICUREZZA ED IDENTIFICAZIONE

Tutte le imprese appaltatrici devono consegnare, in sede di qualifica, l'elenco dei lavoratori che potranno essere presenti presso le sedi aziendali e/o in cantiere. I lavoratori autonomi devono segnalare la propria presenza al Preposto di AGESP affinché quest'ultimo sia cosciente della loro presenza.

Il personale in visita agli impianti deve registrarsi prima di poter accedere alle aree produttive.

Il personale che opera in AGESP SpA deve possedere un cartellino di identificazione che deve essere esposto per l'intera permanenza in azienda.

Radio portatili, televisioni, i-pod sono proibiti all'interno delle sedi AGESP SpA salvo esplicita autorizzazione del Responsabile di Settore AGESP.

Macchine fotografiche, videocamere (compresi telefoni cellulari con possibilità di riprendere fotografie o video) sono vietati salvo specifica autorizzazione da parte di AGESP SPA

Il personale appaltatore è autorizzato ad accedere esclusivamente agli ambienti di lavoro in cui opera.

Gli appaltatori sono responsabili per la sicurezza di tutti i materiali, gli strumenti e le attrezzature utilizzate per il lavoro, anche se concesse in uso da AGESP SpA

Gli appaltatori autorizzati ad accedere alle proprietà AGESP SpA devono comportarsi in modo ordinato e sicuro. Non è consentito operare sotto l'effetto di alcool o droghe, rubare e compiere atti immorali o comunque indesiderati.

I veicoli degli appaltatori devono essere parcheggiati solo nelle aree indicate dai Preposti o segnalate da apposita cartellonistica. Dopo aver scaricato strumenti o attrezzature, i veicoli dell'appaltatore devono essere trasferiti in parcheggi all'esterno delle aree AGESP SpA

L'accesso ai locali ed alle aree di proprietà AGESP SpA al di fuori dell'orario di ufficio deve essere autorizzato dal Responsabile di Settore.

GLI APPALTATORI DEVONO PORRE ATTENZIONE A NON BLOCCARE L'ACCESSO AD QUALSIASI DISPOSITIVO DI EMERGENZA QUALI ESTINTORI, CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO O VIE DI FUGA.

Gli appaltatori possono utilizzare idranti o estintori solo se adeguatamente formati ed informati sull'utilizzo in sicurezza di tale attrezzatura ed espressamente autorizzati da AGESP SpA .

IL MANCATO RISPETTO DI PROCEDURE DI SICUREZZA PUÒ ESSERE CAUSA DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.

AGESP SpA si riserva il diritto di richiedere una copia dei programmi di gestione del rischio degli appaltatori, i certificati di formazione, o altra documentazione che possa attestare il rispetto della normativa in materia di salute sicurezza ed ambiente.

6. PULIZIA ED IGIENE

I contraenti devono mantenere in ogni momento un elevato standard di pulizia del posto di lavoro. E' richiesta la pulizia giornaliera delle aree di lavoro.

Tutti gli equipaggiamenti ed i materiali devono essere stoccati in modo ordinato, senza creare pericoli

Le assi devono essere conservate ordinatamente quando non sono utilizzate ed eventuali chiodi devono essere rimossi o piegati per evitare la perforazione degli arti inferiori.

L'accesso alle attrezzature di emergenza, alle uscite, ai telefoni, alle docce di sicurezza, ai lavaocchi, agli estintori, alle cassette di derivazione, alle manichette antincendio, ecc non devono essere ostruiti.

Ciascun appaltatore deve eseguire i lavori in maniera tale da minimizzare e controllare la produzione e la migrazione di rumore, polvere e detriti verso le aree di lavoro adiacenti.

Il Responsabile di Settore segnalerà immediatamente all'appaltatore la necessità di adeguare gli standard di ordine e pulizia quando non riterrà adeguato lo standard adottato dai lavoratori dell'appaltatore.

Non posare cavi elettrici attraverso corridoi o passerelle, se necessario i cavi dovranno essere protetti da possibili cesoiamenti, utilizzando apposite canaline carrabili.

Segnalare immediatamente qualsiasi pericolo di scivolamento o inciampo al Preposto.

Non conservare materiali pericolosi nelle zone ufficio senza l'approvazione del Preposto responsabile.

E' vietato fumare in tutta le aree chiuse aziendali e nei pressi delle cabine di riduzione gas ed ovunque siano individuate zone a rischio di esplosione (ATEX) o dove sia apposto il cartello di divieto d'uso di fiamme libere.

7. REQUISITI DI SALUTE, SICUREZZA E RISPETTO AMBIENTALE PER OPERAZIONI VARIE

Interruzione di tubature – l'appaltatore, prima di procedere con il taglio o l'interruzione di tubature, dovrà verificare con il Responsabile di settore di AGESP l'adozione di procedure specifiche che contemplino il controllo di energia pericolose (LOTO), e le schede di sicurezza per i materiali contenuti nelle condutture (se applicabile).

Aria Compressa – La pulizia di abbigliamento con aria compressa è proibita perché potrebbe generare effetti dannosi per la salute (es. inalazione di polvere, proiezione di schegge, ecc.). L'uso di aria compressa per la pulizia del materiale è autorizzata purché siano indossati adeguati dispositivi di protezione individuale (es. otoprotettori, ecc).

Sale con materiale informatico (es. sale di controllo, server, ecc.) - Per evitare di azionare accidentalmente interruttori, pulsanti, ecc. non appoggiare attrezzi o altro materiale su o contro qualsiasi apparecchiatura in all'interno di sale server o sale di controllo. Tutte le apparecchiature informatiche presenti nei locali dove vi possano essere materiali che possono cadere (es. saldatura, taglio, ecc), devono essere completamente protette.

Zone sensibili alle scariche elettrostatiche (ESDS) - Usare sempre un equipaggiamento di scarico statico (ad eccezione degli elettricisti) e adottare prove per verificare l'efficacia dei mezzi di scarica. Non toccare le apparecchiature ESDS o hardware.

Utilizzo di energia elettrica - Gli appaltatori devono coordinarsi con il Preposto responsabile delle loro attività per l'individuazione dei punti di fornitura di energia elettrica. L'uso di derivazioni volanti è proibito.

Motori a Combustione Interna – E' vietato il funzionamento di veicoli alimentati da diesel o benzina all'interno di edifici a meno di preventiva approvazione da parte del Responsabile del Settore, ed individuazione delle modalità di ventilazione. Vedere gli altri requisiti per le apparecchiature alimentate a gas / diesel / benzina.

Laser – l'uso di laser deve essere preventivamente autorizzato dal Responsabile del Settore.

Rumore – Il personale appaltatore deve indossare adeguate protezioni dell'udito in conformità alle norme e alla segnaletica di pericolo.

Gli appaltatori devono informare il Responsabile del Settore se le operazioni possono provocare rumori superiori a 80 dB(A) affinché vengano prese adeguate misure protettive.

Apparecchiature per radiografie – Prima di procedere con l'uso di sorgenti che emettono radiazioni (raggi X, sorgenti radioattive, ecc) le attività devono essere autorizzate dal Servizio Protezione e Prevenzione. Non è ammesso lasciare incustodite sorgenti di radiazioni durante la notte nelle proprietà di AGESP SPA .

Sistemi di estinzione - Gli appaltatori possono utilizzare idranti o estintori solo se adeguatamente formati ed informati sull'utilizzo in sicurezza di tale attrezzatura ed espressamente autorizzati da AGESP SpA dopo verifica formazione.

8. ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Allegato al DUVRI, AGESP SpA trasmette ai propri appaltatori un estratto del piano di emergenza con il dettaglio dei comportamenti da attuare sia per la prevenzione che per la loro gestione. Ogni appaltatore è tenuto a seguire le indicazioni riportate in tale documento.

9. INFORTUNI E RAPPORTO DI INFORTUNIO

Gli appaltatori dovranno trasmettere immediatamente al Responsabile del Settore qualsiasi infortunio, perdita o danni a merce di proprietà AGESP SpA , compresi gli incidenti legati ai loro subappaltatori.

Gli appaltatori dovranno collaborare con il personale AGESP SpA nel processo di investigazione delle cause e nell'individuazione delle azioni correttive da adottare per correggere l'evento.

Un rapporto di indagine per valutare le cause e le azioni correttive devono essere presentate entro 24 ore dal verificarsi dell'incidente al Responsabile del Settore che provvederà ad inoltrarle tempestivamente al SPP di AGESP SpA

Qualsiasi condizione o attività non sicura deve essere segnalate al Supervisore e corretta immediatamente.

10. ADDESTRAMENTO

Gli appaltatori si impegnano ad addestrare i propri dipendenti e subappaltatori nel riconoscimento e nella prevenzione di condizioni non sicure e di normative applicabili al loro ambiente di lavoro per controllare o eliminare eventuali pericoli o esposizione a malattia o infortunio.

Gli appaltatori che svolgono attività di costruzione sono incoraggiati ad adottare, nello svolgimento delle attività eseguite per AGESP SpA , personale specificatamente addestrato per l'individuazione e la correzione di situazioni di pericolo.

Gli appaltatori devono mantenere la registrazione dell'addestramento svolto.

11. MEZZI PER INTERVENTI IN QUOTA

I mezzi per gli interventi in quota (ascensori, piattaforme elevabili, ponti su autocarro, ecc.) devono essere utilizzati in conformità alle norme di legge e di settore applicabili riconosciute in accordo con le norme interne di AGESP SPA .

Tutti i lavoratori che utilizzano macchine per interventi in quota devono essere addestrati.

I dipendenti devono lavorare esclusivamente dal pavimento del mezzo utilizzato per portarsi in quota. Sono vietate le arrampicate sui corrimano e le discese verso spazi non protetti contro le cadute dall'alto.

Le aree di lavoro sottostanti le attività svolte in quota devono essere chiaramente contrassegnate con barriere di sicurezza, nastri e cartellonistica.

Le aree con cantieri superiori ai 3 giorni dovranno essere segregate con barricate al fine di tenere fuori tutto il personale non autorizzato.

Il personale dell'appaltatore non è autorizzato ad utilizzare mezzi di sollevamento di AGESP SpA (gru a ponte, carrelli elevatori, ecc.) a meno di esplicita approvazione scritta del Responsabile del Settore.

Gru mobili, comprese le gru a torre, pale meccaniche, o apparecchiature simili, devono essere utilizzate esclusivamente a distanza di sicurezza da elettrodotti aerei. La distanza è prescritta nell'allegato IX del decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii.

Un (kV)	D (m)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7

Dove Un = tensione nominale

12. PARAPETTI

Parapetti per la protezione di aree di lavoro

Per la protezione delle aree di lavoro devono essere adottate le seguenti specifiche:

- Recinzioni, cancelli espandibili o mezzi equivalenti di altezza minima 1,10 m devono essere adottati per identificare e segregare nuove aree di lavoro o interventi di manutenzione.
- Cartelli di pericolo – devono essere sempre adottati in caso di pericoli che possono comportare ferite di entità moderata o grave (es. lavorazioni a caldo).
- Nastro o coni – devono essere utilizzati esclusivamente in caso di lavorazioni che possono comportare danni di lieve entità (es. riparazioni impianti idraulici).
- Il blocco di corridoi utilizzati quali vie di fuga deve prevedere l'autorizzazione preventiva dal parte del Responsabile di Settore affinché sia possibile installare segnali di deviazione verso vie di uscita e di fuga alternative.
- Le tende barriera utilizzate per le operazioni con fiamme vive (es. saldature) devono essere realizzate in materiali ritardanti la fiamma.

PARAPETTI PER TRINCEE / FORI / SCAVI

Per la protezione di scavi, trincee o aperture nel suolo devono essere adottate le seguenti specifiche:

- Gli impalcati e ponti di servizio, le passerelle, le andatoie, che siano posti ad un'altezza maggiore di 2,0 metri, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto e in buono stato di conservazione.
- Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di 1,50 m, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere alla applicazione delle necessarie armature di sostegno.
- Se gli scavi sono inferiori a 1,5 m e non sono presidiati (cioè il lavoro non è in corso), è necessario posizionare un nastro di protezione ad una distanza di almeno 1,5 m dal bordo dello scavo.
- Se la barriera interferisce con un corridoio principale o blocca completamente l'unica via per l'uscita da un reparto, la distanza minima di 1,5 m dal bordo è revocata. Se questo crea un pericolo maggiore per il personale che lavora all'interno della barriera, potranno essere utilizzati metodi di sbarramento differenti.

13. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI

- Gli appaltatori devono disporre di procedure per la gestione dei pericoli connessi all'uso di sostanze pericolose e dovranno informare i loro lavoratori di dove possano essere reperite tali informazioni.
- Gli appaltatori dovranno addestrare il loro personale sui rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici presenti sul posto di lavoro.
- Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati dall'appaltatore (MSDS) dovranno essere disponibili presso il cantiere.
- Il responsabile del cantiere dovrà comunicare i rischi inerenti le sostanze chimiche utilizzate e rendere disponibile l'accesso alle schede di sicurezza.
- Tutte le sostanze chimiche utilizzate da personale contraente (compresi carburanti, vernici, rivestimenti, refrigeranti, detergenti, materiali di pavimentazione, ecc) devono essere comunicate dal capocantiere dell'impresa esterna al Servizio Prevenzione Protezione.
- Tutti i prodotti chimici devono essere adeguatamente etichettati e segregati per prevenire potenziali miscele pericolose. L'etichettatura deve essere conforme alle richieste normative.
- E' vietato utilizzare bottiglie identificabili come contenenti liquidi potabili per contenere e travasare sostanze chimiche (es. bottiglie in plastica per acqua, bottiglie di alcolici, ecc.).
- I liquidi infiammabili dovranno essere conservati in idonei contenitori – ad esempio il materiale dei contenitori non deve poter reagire chimicamente con il contenuto, o in caso di volatilità del contenuto, il contenitore dev'essere dotato di controtappo ermetico.
- Liquidi infiammabili e combustibili non possono essere conservati vicino a sorgenti di fiamma o di ignizione.
- Tutte le sostanze infiammabili non utilizzate devono essere conservate in armadi di stoccaggio infiammabili o rimossi tutti i giorni dai locali ove sono impiegati.
- Le sostanze infiammabili e combustibili devono essere conservate in contenitori chiusi quando non in uso.
- Al termine del contratto tutti i materiali non utilizzati devono essere portati al di fuori del sito AGESP SpA
- AGESP SpA non dispone di postazioni lavaocchi. Se le attività dell'appaltatore lo richiedono questi dovrà dotarsi di dispositivi portatili.
- I lavoratori dell'appaltatore devono indossare i DPI prescritti dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

14. BOMBOLE DI GAS TECNICI

- Le bombole di gas compressi devono sempre essere fissate saldamente nella posizione corretta. Le bombole non possono essere abbandonate senza adeguati fissaggi.
- Le bombole devono essere tenute lontane da operazioni di saldatura o di taglio in modo che le scintille, scorie calde o fiamme non le coinvolgano. Quando ciò è irrealizzabile, dovranno essere utilizzate barriere resistenti al fuoco. Le bombole non possono essere connesse ad un circuito elettrico e non possono costituire punto di messa a terra.
- Quando le bombole sono trasportate, spostate o depositate, le loro valvole di erogazione devono essere chiuse ed i cappucci di protezione devono essere installati.
- Le bombole di gas che danneggiate o arrugginite non possono essere utilizzate e devono essere rimosse dall'area AGESP SpA il più presto possibile.
- Le tubazioni flessibili devono essere periodicamente controllate e testate per verificare l'assenza di perdite
- Bombole di gas compressi ed infiammabili, quali l'acetilene ed l'idrogeno, dovranno essere depositate ad una distanza di almeno 6 m dai gas ossidanti come l'ossigeno e protossido di azoto, in alternativa sarà necessari predisporre barriere di protezione contro il fuoco.
- Le bombole di ossigeno in giacenza devono essere separate da materiali combustibili (in particolare olio o grasso), con un minimo di 6 m da una barriera in materiale ignifugo di altezza di almeno 1,5 m con una classificazione di resistenza al fuoco di almeno mezz'ora.
- Le bombole devono essere movimentate inclinandole il minimo possibile rispetto alla verticale, e ruotandole sul bordo inferiore, oppure utilizzando carri bombola. Tutte le bombole dovranno essere trattate con cura.
- Le bombole non devono essere trasportate in posizione orizzontale sulle forche di un carrello elevatore
- **Gas tecnici non possono essere utilizzati in spazi confinati a meno che non si stia fornendo adeguato ricambio di aria respirabile**
- Le bombole vuote dovranno essere identificate da apposita cartellonistica.

15. SPAZI CONFINATI

Per "spazio confinato" si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (ad esempio, gas, vapori, polveri). Alcuni ambienti confinati sono facilmente identificabili come tali, in quanto la limitazione legata alle aperture di accesso e alla ventilazione sono ben evidenti e/o la presenza di agenti chimici pericolosi è nota.

Fra essi si possono citare:

- serbatoi di stoccaggio,
- silos,
- recipienti in pressione,
- fogne, fosse biologiche, ecc.

Altri spazi confinati ad un primo esame superficiale potrebbero non apparire come tali. In particolari circostanze, legate alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa o ad influenze provenienti dall'ambiente circostante, essi possono invece configurarsi come tali e rivelarsi altrettanto insidiosi.

È il caso ad esempio di:

- camere con aperture in alto,
- vasche,
- depuratori,
- camere di combustione nelle fornaci e simili,
- canalizzazioni varie,
- camere non ventilate o scarsamente ventilate.

Naturalmente gli esempi citati non vogliono essere esaustivi degli infiniti casi che possono verificarsi ma, oltre a rappresentare la casistica più frequente di ambienti in cui avvengono gli eventi incidentali, vogliono costituire un invito alla riflessione e alla cautela ogni volta che si devono eseguire dei lavori in ambienti simili. In questi casi infatti la valutazione dei rischi deve considerare anche tutti i pericoli e le situazioni che, in ambienti non confinati, non genererebbero rischi significativi.

- Quando un appaltatore deve accedere ad uno spazio confinato per lo svolgimento del proprio lavoro (sia presso la sede che presso i cantieri) è necessario richiedere un'autorizzazione preventiva al Responsabile del Settore AGESP SpA
- Spetta all'appaltatore fornire tutte le attrezzature necessarie per l'accesso agli spazi confinati.
- Il Responsabile del Settore di AGESP SpA dovrà fornire all'appaltatore tutte le informazioni connesse ai rischi presenti negli ambienti confinati.
- L'accesso agli ambienti confinati deve avvenire sempre con assistenza dall'esterno ed indossando imbracature per il recupero e sistemi per il monitoraggio continuo dell'aria respirata. Eccezioni a tali regole devono essere concordate con il servizio SPP e giustificate preventivamente.

AGESP SpA SI RISERVA IN OGNI CASO IL DIRITTO DI NEGARE L'ACCESSO AGLI SPAZI CONFINATI

16. GRU ED ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO

- Gli appaltatori devono operare e mantenere le gru e le attrezzature di sollevamento conferite dagli stessi sul luogo di lavoro per l'espletamento degli incarichi ricevuti, in conformità alle specifiche del costruttore e limitazioni.
- Gli operatori devono essere formati alla conduzione di gru ed attrezzature di sollevamento.
- Le apparecchiature devono essere mantenute in conformità con i requisiti normativi.
- E' vietato utilizzare gru con ganci o palle di demolizione per il sollevamento o trasporto di persone.
- I ganci devono essere dotati di chiusura di sicurezza.
- Gli stabilizzatori delle gru devono essere sempre utilizzati e completamente estesi.
- Nessun dispositivo di sollevamento auto-costruito può essere utilizzato.
- Le gru ed i dispositivi per il trasporto non possono essere ricaricati durante l'uso
- Le gru ed i dispositivi per il trasporto non utilizzate devono essere adeguatamente protette
- Su tutte le apparecchiature devono essere ben visibili le istruzioni e le indicazioni riportanti la capacità di carico nominale, la velocità di funzionamento raccomandata e gli avvertimenti di rischi particolari.
- Le aree accessibili all'interno del raggio di rotazione della parte posteriore della sovrastruttura rotante della gru deve essere dotata di parapetti per impedire ai lavoratori di essere colpiti o schiacciati.
- Se una gru supera l'altezza della struttura più alta sul sito deve essere contrassegnato e / o dotata di una spia luminosa.

17. SICUREZZA ELETTRICA

- E' vietato effettuare interventi su impianti in tensione. Conduttori nudi in tensione dovranno essere scollegati e bloccati prima di effettuare interventi diretti o nelle prossimità.
- Se lo scollegamento dell'alimentazione elettrica introduce rischi supplementari o rende impossibile lo svolgimento delle attività, dovranno essere adottati protezioni supplementari per la protezione del corpo contro il contatto diretto ed indiretto delle parti in tensione.
- E' vietato l'uso di prolunghe non realizzate a regola d'arte da personale elettrico specializzato.
- Le prolunghe non potranno essere utilizzate in modo da provocare pericolo di inciampo o danni alla protezione esterna dei conduttori.
- Quando le prolunghe devono attraversare luoghi di percorrenza, devono essere protette dal rischio di cesoiamento.
- Prolunghe e cavi non devono mai essere fatti passare per porte o finestre per pericolo di cesoiamento e/o inciampo.
- Le apparecchiature elettriche e le prolunghe devono essere adeguate ai rischi presenti nei luoghi di lavoro (es. atmosfere esplosive, ambienti umidi, ecc.) e mantenute in buone condizioni. Prestare particolare attenzione al gradi di protezione IP delle attrezzature e del relativo cablaggio in caso di ambienti umidi (es. presenza di acqua sul pavimento, ecc.)
- Gli impianti nei cantieri devono essere realizzati da imprese qualificate che possano rilasciare attestato di conformità. Gli impianti devono essere dotati di protezione verso terra ed interruttori del circuito di guasto (salvavita).
- Il Responsabile di cantiere dell'appaltatore potrà stabilire delle zone di interdizione attorno alle sorgenti esposte ed in tensione.
- I quadri elettrici temporanei di alimentazione del cantiere vanno sconnessi terminato l'orario di lavoro e durante la pausa pranzo. Eventuali cablaggi temporanei devono essere disalimentati quando non utilizzati.
- E' vietato lasciare i quadri elettrici aperti
- Si deve sconnettere l'alimentazione alle linee di cablaggio temporanee quando non in uso.
- Solo Personale Esperto (cioè qualificato PES) è autorizzato ad accedere nelle sottostazioni elettriche e nei locali di trasformazione, dopo esplicita autorizzazione da parte del Supervisore AGESP SpA Personale Avvertito (cioè qualificato PAV) può accedere ai locali solo a seguito di esplicita autorizzazione rilasciata dall'appaltatore.

- Gli appaltatori devono utilizzare interruttori del circuito di guasto a terra in qualsiasi momento quando si utilizzano cavi di alimentazione elettrica.
- E' vietato l'uso di nastro isolante per la riparazione temporanea di cavi sfilacciati.
- Prolunghe e cavi non possono essere fissati con punti metallici, appesi a chiodi o sospesi dal filo
- Tutte le lampade per l'illuminazione generale, devono essere protetti dal contatto accidentale o rotture. Prese metalliche devono essere messe a terra.
- Le lampade per illuminazione temporanea non devono essere sospese alle loro corde a meno che non siano progettate per tale impiego. I circuiti di illuminazione temporanei devono essere utilizzati solo a tale scopo.

18. Lavori in quota

- Dipendenti o appaltatori che effettuano lavoro al di sopra di 2 m senza il beneficio di un sistema di protezione dalla caduta collettivo (come parapetti, recinzioni o muri) devono indossare dispositivi di protezione anticaduta.
- Per ogni lavoratore che lavora al di sopra di 2 m da un piano stabile, l'appaltatore deve fornire se possibile una protezione primaria (v. sotto) contro la caduta e una protezione secondaria (v. sotto) solo quando la protezione primaria non è utilizzabile.
- Per i lavori che richiedono la disconnessione da un punto di ancoraggio deve essere utilizzata una imbragatura di sicurezza con due cordini ammortizzati e due ganci di bloccaggio. I lavoratori dovranno legare il secondo cordino ad un punto di ancoraggio adatto prima di disconnettersi dal punto di ancoraggio originale.
- Il punto di ancoraggio devono essere al livello della vita o superiore, ed in grado di sostenere almeno 2300 kg per ciascun lavoratore legato.

18.1 PROTEZIONI PRIMARIE CONTRO LE CADUTE

- I sistemi di protezione anticaduta primaria collettiva (ad esempio, parapetti) devono assicurare una protezione per camminamenti e interventi su piani di lavoro in settori con ampi lati aperti.
- I sistemi di protezione anticaduta primaria includono parapetti fissi, ponteggi, piattaforme aeree attrezzate, ecc.

18.2 PROTEZIONI SECONDARIE CONTRO LE CADUTE

- Sistemi di protezione secondaria sono costituiti da una imbracatura vincolata con cordini, ammortizzatori e ganci (DPI).
- I sistemi di protezione secondaria devono essere utilizzati quando le protezioni anticaduta primarie non sono utilizzabili o rendono poco pratico ed insicuro il lavoro.
- L'uso di dispositivi di protezione secondaria deve prevedere la predisposizione di un piano di salvataggio dei dipendenti che dovessero trovarsi in condizioni di pericolo.

18.3 LINEE VITA

- I sistemi di linea vita possono essere montati verticalmente o orizzontalmente e sono generalmente destinati a fornire mobilità al personale che lavora nelle zone elevate
- I sistemi di linea vita verticale devono essere realizzati con materiali (compresa la stessa linea) progettati specificamente per la protezione anticaduta
- I sistemi di linea vita verticale deve essere in grado di sostenere almeno 2300 kg per una sola persona.
- Le linee vita orizzontali devono resistere almeno 2300 kg conseguenti all'impatto e al recupero della persona.
- Le linee vita orizzontali devono essere posizionate in modo da fornire punti di attacco al livello della vita o superiori
- Le linee vita verticali utilizzate per la mobilità verticale dovranno essere dotate di sistemi di scorrimento (es. cordino bobina retrattile tipo / cavo di sicurezza) collegati direttamente a una cintura

di sicurezza. I cavi di sicurezza a scomparsa devono essere in grado di sopportare impatti da 2300 kg.

- Corde scorrevoli sono l'unico metodo per assicurare un cordino di sicurezza a una linea vita verticale. I cordini non devono essere legati alla linea vita per mezzo di nodi.
- Tutti i dispositivi di protezione dalle cadute utilizzati per lavori in quota devono essere ispezionate da una persona competente prima dell'uso iniziale (e successivamente ogni tre mesi) e da parte dell'utente prima di ogni utilizzo.
- Se si individua dell'equipaggiamento difettoso, questo deve essere marcato "NON UTILIZZARE" e deve essere immediatamente rimosso dal servizio.
- Tutti i dipendenti dell'appaltatore che saranno tenuti a svolgere lavori in quota devono essere completamente addestrati nelle pratiche di lavoro in quota, nell'uso dei dispositivi di protezione, e nelle operazioni di recupero.

19. PREVENZIONE E PROTEZIONE DAL FUOCO

- L'appaltatore deve provvedere a dotarsi di sistemi di estinzione (es. estintori) per i rischi di incendio che importa nei luoghi AGESP SpA
- Gli estintori dell'appaltatore dovranno essere sottoposti alle normali verifiche di funzionamento semestrali a cura dell'appaltatore.
- Liquidi infiammabili e combustibili disponibili in quantità superiori a 20 l devono:
 - Essere depositati in un'area separata dalle altre, caratterizzata da una resistenza al fuoco della durata di almeno 1 ora.
 - Essere immagazzinati in fusti o bidoni di sicurezza.
 - Essere immagazzinati in locali che dispongano di sistemi di ventilazione tali da impedire l'accumulo di concentrazioni di vapori tali da rientrare nel campo di esplosività.
 - Essere travasati esclusivamente tra contenitori collegati elettricamente.
 - Non possono essere trasferiti a mezzo di pressione d'aria.
- I liquidi infiammabili quando non in uso devono essere conservati in contenitori chiusi e non sono autorizzati depositi a meno di 15 metri da fiamme libere o sorgenti di ignizione.
- In caso di allarme, l'appaltatore deve evacuare la zona. I contraenti sono tenuti a evacuare anche durante le esercitazioni.



E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI e /o CANTIERI DI AGESP SPA

20. PERMESSI DI LAVORO A CALDO

Per le attività svolte all'interno dei luoghi classificati a rischio di esplosione, gli appaltatori devono essere autorizzati tramite la compilazione del permesso di lavoro per l'esecuzione di lavori a caldo come descritto di seguito.

- Permessi per i lavori a caldo devono essere richiesti per qualsiasi attività che preveda fonti di ignizione al Supervisore di commessa. Di seguito si riportano alcune delle attività che prevedono lavori a caldo (elenco non esaustivo):
 - Saldature a gas e taglio ossiacetilenico
 - Saldature ad arco elettrico
 - Riscaldamento con torce e di altre fiamme libere
 - Uso di bollitori
 - Uso di fornetti per la deumidificazione di elettrodi
 - Uso di fornetti elettrici o ventilatori tipo phon industriali per il riscaldamento di pezzi finalizzato al montaggio
 - Altre attività che producono scintille
- In alcune attività possono esservi fonti di pericolo che devono essere affrontate e risolte prima di concedere l'autorizzazione per procedere con lavori a caldo. A titolo di esempio si citano:
 - Presenza di apparecchiature sotto tensione
 - Verifica di tubazioni in pressione o contaminate
 - Accesso in spazi confinati
- I permessi di lavoro a caldo non sono trasferibili tra differenti appaltatori.
- idonei impianti di estinzione incendi (ad esempio, coperte ignifughe, scudi termici ed estintori) devono essere forniti dall'appaltatore e devono essere immediatamente disponibili presso le postazioni di lavoro con fiamme libere.
- Le seguenti attività di prevenzione degli incendi devono essere svolte prima di procedere con le attività lavorative:
 - I combustibili devono essere depositati ad almeno 10 m dalle operazioni di lavorazione a caldo. Se i combustibili non possono essere rimossi, essi devono essere protetti mediante ritardanti di fiamma quali coperchi o tende.
 - Liquidi infiammabili devono essere rimossi dalla zona o totalmente isolati dalle vicine operazioni a caldo. La presenza di apparecchiature di estinzione scariche deve essere immediatamente segnalata.
 - Le coperte usate come barriere nelle lavorazioni a caldo devono essere resistenti alla fiamma.
 - Tubazioni che precedentemente hanno contenuto un liquido infiammabile o combustibile devono essere bonificate e protette da un gas inerte. Prima di procedere è necessario verificare che siano sicure verso le fonti di ignizione.
 - Polveri infiammabili devono essere pulite e rimosse dalle vicinanze delle operazioni di lavoro a caldo
 - Solai e pareti realizzati con materiale combustibile devono essere protetti con una copertura ignifuga.
 - Qualora non siano coinvolte apparecchiature elettriche o cavi in tensione si potrà pulire e bagnare i pavimenti con acqua.
 - Per le lavorazioni a caldo, che coinvolgono fiamme libere o generazione di calore elevato, al termine delle operazioni deve essere sempre effettuata una verifica dei locali al fine di accertare l'assenza di fonti di innesco attive. Qualora le attività siano svolte nei pressi di ingenti quantità di materiale combustibile, l'appaltatore dovrà verificare l'assenza di principi di incendio durante lo svolgimento del lavoro e terminato il quale, per un tempo di 60 minuti. Spetterà all'appaltatore fornire la manodopera per la verifica post-operazioni.

21. SCALE

- L'appaltatore deve provvedere alla fornitura di scale portatili in caso di dislivelli superiori a 0,5 m qualora non siano previsti altri sistemi di accesso.
- Scale portatili in metallo o conduttrici non devono mai essere utilizzate in prossimità di linee elettriche o attrezzature alimentate.
- E' proibito l'uso di scale autocostruite.
- Scale metalliche o conduttive devono essere individuabili in modo da non poter essere utilizzabili in interventi con impianti elettrici in tensione.
- Scale in fibra di vetro sono obbligatorie per le attività elettriche o quando si lavora in prossimità di servizi elettrici dove l'accidentale contatto elettrico è un evento prevedibile.
- Le scale devono essere assicurate al fine di impedire loro di spostarsi, scivolare e di essere urtate. Le scale non dovranno mai essere legate alle tubazioni di impianto o a condotti di ventilazione. Le scale dovranno essere abbassate e riposte in modo sicuro alla fine di ogni giornata lavorativa.
- Le scale non potranno essere poste di fronte a porte o aperture delle porte a meno che la porta sia controllata da un collega o sia bloccata aperta per evitare urti con la scala.
- Adeguati segnali di avvertimento, nastro e coni saranno impiegate per definire l'area di lavoro circostante la scala e per definire le zone di esclusione.
- Scale a compasso non possono essere utilizzate come scale diritte. Il gradino più alto o il primo sotto la cima delle scalette ordinarie non può essere utilizzato come uno sgabello.
- Le scale verranno utilizzate solo per i fini per cui sono destinate.
- Le prolunghes non possono essere separate dalla scala di appartenenza e non possono essere utilizzate autonomamente.
- I seguenti requisiti si applicano per l'utilizzo di tutte le scale:
 - Le scale devono essere mantenute pulite da olio, grasso e da altri rischi di scivolamento.
 - Scale non autoportanti (es. a compasso) devono essere legate o altrimenti bloccate per evitare spostamenti accidentali.
 - Scale non autoportanti devono essere utilizzate con un angolo in cui la distanza orizzontale dal supporto alla cima del piede della scala è di circa un quarto della lunghezza di lavoro della scala.
 - Quando si sale o si scende da una scala, il lavoratore deve guardare la scala e deve avere sempre una mano afferrata alla scala, l'utente non deve essere caricato con carichi che possono causare la perdita dell'equilibrio e farlo cadere.
 - Le scale devono essere ispezionate da una persona competente e approvate per l'uso prima di essere messa in servizio. Ogni lavoratore deve controllare visivamente le scale prima dell'uso.
 - Scale con difetti strutturali devono essere marcate "NON UTILIZZARE" e devono essere poste immediatamente fuori servizio e rimosse dal sito entro la fine della giornata.
 - Le scale in legno non devono essere dipinte. L'impiego di pitture o vernici può alterare la funzionalità della scala.

22. BLOCCO ED IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA PERICOLOSE

- Gli appaltatori devono limitare l'accesso alle aree di lavoro ove sia in corso un processo di rimozione delle forme di energia pericolose, delimitando chiaramente l'area interessata dal processo con transennature ecc. ed affiggendo dei cartelli chiari.
- Gli appaltatori devono ricevere dal responsabile di AGESP istruzioni chiare su come de-energizzare l'area di lavoro interessata.
- Se il processo di de-energizzazione ha luogo in uno spazio confinato, si dovrà provvedere a far evacuare completamente tutti i dipendenti dallo spazio prima del test della sorgente di energia da disattivare.
- Quando più di una squadra o di imprenditore viene utilizzato su un progetto che richiede il blocco delle apparecchiature e l'etichettatura, uno specifico dipendente guida di AGESP SpA dovrà essere designato per coordinare le maestranze interessate e per garantire la continuità della protezione ed il passaggio di consegne.

23. SICUREZZA DEI MEZZI A MOTORE

- I dipendenti dell'appaltatore devono parcheggiare i loro veicoli personali solo nelle aree designate da AGESP SpA. L'Azienda non si assume alcuna responsabilità per i veicoli, o articoli di veicoli parcheggiati sulle proprietà AGESP SpA.
- I veicoli e le attrezzature non devono bloccare le uscite, i passaggi pedonali, le aree di carico, gli idranti o le attrezzature d'emergenza.
- L'ingresso di veicoli dell'appaltatore diesel o alimentati a gas è vietato all'interno degli edifici salvo autorizzazione e definizione delle modalità per la ventilazione stabilite con il capo Officina.
- È vietato eseguire qualsiasi manutenzione o riparazione degli autoveicoli nelle aree di proprietà AGESP SpA.
- I conducenti devono rispettare tutte le norme di circolazione e segnaletica e portare la patente di guida per i veicoli in cui operano. La circolazione dovrà comunque essere a velocità limitata.
- Tutti i veicoli possono essere soggetti a ispezioni in entrata o in uscita dai siti AGESP SpA.
- I motori dei veicoli devono essere spenti quando parcheggiati.
- I conducenti devono essere rispettosi del traffico pedonale in ogni momento.
- Tutti gli incidenti avvenuti all'interno dei siti AGESP SpA devono essere segnalati immediatamente al Servizio Prevenzione Protezione.
- I carichi e gli equipaggiamenti sui veicoli devono essere adeguatamente disposti, ancorati, ed assicurati. I veicoli non devono in ogni caso essere sovraccaricati. Superare la portata massima indicata sul libretto di circolazione costituisce una violazione del codice della strada.

24. LAVORI CON CARICHI IN QUOTA

- I carichi non devono essere lasciati sospesi sopra le persone o zone di edificio occupate.
- Gli appaltatori devono identificare le aree a terra coinvolte nei passaggi di materiali in quota con nastri e coni di segnalazione. Nel posizionare i segnali si deve considerare la lunghezza dei materiali trasportati e la possibilità che questi vengano proiettati o rimbalzati a distanza dall'eventuale punto di impatto.
- Quando il lavoro è limitato ad un controllo visivo senza attrezzi, nel caso in cui non sia possibile la caduta di oggetti dall'alto, è possibile utilizzare nastri o coni di sicurezza sul luogo posizionandoli ad un minimo di 2 m dal lavoro.

25. VEICOLI INDUSTRIALI

I veicoli industriali includono, tra gli altri, carrelli elevatori, piattaforme aeree, macchine movimento terra, gru e attrezzature di sollevamento.

- Gli appaltatori devono fornire i veicoli industriali di cui abbisognano (es. piattaforme elevabili, carrelli elevatori, ecc.) perfettamente funzionanti e conformi alle norme di sicurezza.
- Ogni veicolo trovato deficiente deve essere rimosso dal sito e non sarà autorizzato a rientrare fino a quando non sia stato riparato e sia stata dimostrata la sua efficienza.
- Gli operatori di veicoli industriali devono essere autorizzati ed addestrati alla loro conduzione in sicurezza.
- Solo i veicoli necessari per il lavoro sono consentiti all'interno degli edifici.
- È vietato utilizzare qualsiasi veicolo a motore, movimento terra o altra attrezzatura con vista parzialmente ostruita verso il retro, a meno che il veicolo non abbia un allarme di retromarcia ben distinguibile dal rumore circostante.
- I muletti parcheggiati devono avere forche a riposo a livello del suolo.
- I veicoli non devono essere lasciate in marcia se incustoditi, né con le chiavi nella quadro.
- In caso di mezzi di pronto soccorso in arrivo con sirene accese, i mezzi devono essere parcheggiati a lato ed il motore deve essere spento.

- E' vietato uscire dalla struttura con veicoli aventi perdite di liquidi evidenti.
- Sono vietate le operazioni di traino mediante le forche dei carrelli elevatori.
- L'uso dei veicoli industriali deve essere ridotto al minimo durante le ore di cambio turno o le pause di mezzogiorno, al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dal traffico dei mezzi.
- Gli operatori sono tenuti a rispettare le regole di conduzione dei mezzi previste dal codice della strada e dalle norme interne AGESP SpA (come limiti di velocità, aree ad accesso limitato).
- I conduttori dei mezzi devono sempre allacciare la cintura di sicurezza nella conduzione dei mezzi.



**E' SEMPRE VIETATO UTILIZZARE VEICOLI INDUSTRIALI DI PROPRIETA' AGESP SPA
SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE DEI RESPONSABILI**

26. ATTREZZATURE PORTATILI

- Gli utensili a mano devono essere mantenuti in buono stato, ovvero affilati, puliti, lubrificati, protetti, e non modificati per un uso diverso per quanto sono stati concepiti.
- Attrezzi a percussione, come scalpelli, punte, ecc., che tendono, con l'utilizzo, a deformarsi in testa 'a fungo' devono essere tenuti controllati ed adeguate protezioni devono essere adottate per evitare la proiezione di schegge metalliche. Qualsiasi strumento visibilmente deformato deve essere immediatamente ritirato dal servizio.
- Gli attrezzi non devono essere utilizzati oltre le loro capacità: ad esempio, è vietata l'estensione del manico con un pezzo di tubo o altri mezzi. Utilizzare lo strumento adeguato per ciascun lavoro.
- Strumenti e altri materiali non devono essere lasciati su scale a castello, ponteggi, tetti o altri luoghi dai quali potrebbero cadere.
- E' obbligatorio utilizzare strumenti anti-scintilla nelle zone in cui sono depositati solventi infiammabili e dove le scintille potrebbe creare un'esplosione.
- Manici in legno di strumenti devono essere privi di schegge e crepe, e devono essere ben fissati all'attrezzo.
- Gli appaltatori devono mantenere tutti gli utensili elettrici portatili, i cavi elettrici ed i tubi pneumatici in buone condizioni e perfettamente funzionanti.
- Strumenti e manichette difettosi o danneggiati devono essere marcati "Non utilizzare" e rimossi immediatamente dal servizio
- Quando utensili motorizzati sono progettati con carter o protezioni aggiuntive, essi devono essere utilizzati sempre e solo equipaggiati con le protezioni originali.
- Prolunghe, cavi e tubi devono essere protetti e condotti attraverso l'area di lavoro in modo da prevenire pericoli di inciampo ed il danno del tubo o del cavo stessi.
- Utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento o condotti elettricamente a terra con tre conduttori del cavo e le spine a tre poli.
- Strumenti a doppio isolamento devono essere chiaramente identificabili tramite il simbolo riportato a fianco.
- Strumenti pneumatici devono essere collegati in modo sicuro, per evitare di scollegarsi accidentalmente, con grave rischio per il lavoratore e per le persone nell'intorno
- Gli attrezzi non devono essere sollevati, calati, o comunque movimentati tirandoli per i propri cavi o tubi di alimentazione.
- Tutte le chiodatrici ad azionamento pneumatico, cucitrici e altri apparecchi analoghi forniti con alimentazione di chiusura automatica, che operano a più di 100 psi (6,8 bar) di pressione dello strumento, devono avere installato un dispositivo di sicurezza sul muso per impedire lo strumento espella gli elementi di fissaggio, a meno che il muso non sia in contatto con la superficie di lavoro.



**L'USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' AGESP SPA E' SEMPRE VIETATO SALVO
AUTORIZZAZIONE SCRITTA ALL'USO**

27. SALDATURA, TAGLIO E BRASATURA

- Attrezzature antincendio devono essere immediatamente disponibili in tutte le aree di saldatura, taglio e brasatura.
- In caso di operazioni di saldatura taglio, brasatura e per tutte quelle operazioni nelle quali è prevista la produzione di sostanze aerodisperse, dovranno essere utilizzati idonei sistemi di aspirazione, banchi di aspirazione, cappe mobili e /o fisse.
- Idonee barriere protettive devono essere installate a protezione delle radiazioni emesse. In caso di impossibilità di disporre barriere a protezione delle radiazioni artificiali, devono essere disposti, a distanza di sicurezza, appositi cartelli di segnalazione del pericolo. In caso di impossibilità di impiego di barriere protettive (es. saldature in quota) è obbligatorio delimitare la zona sottostante.

27.1 GAS PER SALDATURA E TAGLIO

- Tutti i tubi di erogazione di gas tecnici quali acetilene, ossigeno, gas combustibile o di qualsiasi sostanza che può prendere fuoco o essere dannosi per i dipendenti, devono essere ispezionati all'inizio di ogni turno.
- Tubi e torce difettosi devono essere identificati da cartelli "NON UTILIZZARE" e devono essere immediatamente rimossi dal servizio.
- Nel corso delle operazioni di saldatura le bombole di acetilene devono essere posizionate ad almeno 10 metri dal punto di saldatura riducibili a 5 utilizzando idonei sistemi di protezione delle bombole (es. coperte antifiama)
- Le torce devono essere spente e rimosse dagli spazi confinati quando non sono in uso.

27.2 SALDATURA E TAGLIO

- Le operazioni di saldatura e di taglio devono essere protette con schermi non combustibili o ritardanti di fiamma per proteggere i lavoratori e le altre persone che lavorano nelle vicinanze delle radiazioni emesse dall'arco.
- Le macchine per la saldatura ed il taglio dei cavi devono essere isolate, flessibili, in grado di gestire la richiesta massima di corrente dei lavori in corso. I cavi danneggiati non devono essere utilizzati.
- L'alimentazione alla macchina di saldatura deve essere interrotta quando il saldatore si allontana per qualsiasi lasso di tempo o se è necessario spostare la macchina di saldatura.
- La connessioni di massa deve essere fatta direttamente al materiale da saldare.

28. MACCHINE ALIMENTATE A GAS/DIESEL/BENZINA



**E' VIETATO L'USO DI MACCHINARI ALIMENTATI A GAS/DIESEL O BENZINA IN
SPAZI CONFINATI**

- Durante qualsiasi operazione con strumenti manuali, con attrezzature o con dispositivi che producono emissioni di combustione (gas / diesel / benzina), è necessario garantire tutti gli interventi necessari per prevenire l'accumulo di monossido di carbonio (CO) nella zona di lavoro, compresa un'adeguata ventilazione.
- Se è necessario utilizzare apparecchiature che emettono fumi di combustione, si dovrà provvedere a monitorare in continuo l'aria respirabile al fine di verificare la concentrazione di monossido di carbonio (CO) o un'atmosfera carente di ossigeno.












29. CARTELLONISTICA


















Nel presente capitolo sono descritti e presentati le differenti tipologie di cartelli che possono essere reperite negli ambienti lavorativi, sulle macchine e nelle procedure ed istruzioni di lavoro aziendali.








Gli esempi riportati devono essere intesi esclusivamente come indicativi, negli ambienti di lavoro possono essere individuati altri cartelli non descritti o i cartelli esposti possono presentare lievi differenze rispetto a quelli esemplificati:







IN CASO DI DUBBIO CHIEDERE SPIEGAZIONI AL RESPONSABILE DELL'OFFICINA O AL SUPERVISORE DELLE ATTIVITA'

Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali di divieto			Divieto generico		Vietato l'accesso
			Vietato fumare		Vietato l'uso di fiamme libere
			Vietato l'accesso ai pedoni		Vietato usare acqua in caso di incendio
			Vietato sversare liquidi nei tombini		Vietato l'accesso ai carrelli elevatori
			Vietato trasportare persone sui carrelli elevatori		Vietato salire sui transpallet
			Vietato depositare materiali		Vietato utilizzare guanti

Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali di prescrizione			Obbligo di indossare occhiali protettivi		Obbligo di proteggere l'udito
			Obbligo di indossare il casco di protezione		Obbligo di indossare calzature di sicurezza
			Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare schermo protettivo
			Obbligo di impiego di cintura anticaduta		Obbligo per i carrelli di proseguire a passo d'uomo
			Obbligo di allacciare la cintura di sicurezza		Obbligo per i mezzi di proseguire a passo d'uomo

Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali di avvertimento			Pericolo generico		Pericolo esplosione
			Pericolo sostanze infiammabili		Pericolo sostanze corrosive
			Pericolo sostanze nocive		Pericolo sostanze tossiche
			Pericolo carichi sospesi		Pericolo impianti in tensione elettrica
			Pericolo carrelli elevatori		Pericolo di caduta
			Pericoli organi in movimento		Pericolo mezzi in transito
			Pericolo di proiezione di schegge		Pericolo schiacciamento mani
			Pericolo caduta materiali		Pericolo fumi di saldatura










Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali antincendio			Idrante		Estintore
			Allarme antincendio		Valvola di intercettazione
			Interruttore elettrico generale		Coperta antifiamma

Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali di salvataggio			Cassetta di emergenza		Lavaocchi di emergenza
			Uscita di emergenza		Punto di raccolta
			Uscita di emergenza		

29.1 ETICHETTATURA DI PRODOTTI CHIMICI

I seguenti simboli possono essere trovati sulle etichette e nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati in azienda.

Se la lettera è accompagnata dal simbolo ⁺ si deve intendere un aggravio del pericolo rappresentato (es. F⁺ sostanza molto infiammabile).

Tipologia di segnali		Esempi			
Segnali di identificazione del pericolo per sostanze chimiche pericolose			Sostanze tossiche		Sostanze irritanti
			Sostanze nocive		Sostanze corrosive
			Sostanze infiammabili		Sostanze comburenti
			Sostanze esplosive		Sostanze pericolose per l'ambiente

30. REGOLAMENTO PER I TRASPORTATORI DEI CENTRI MULTI RACCOLTA

30.1 FORNITORI AMMESSI

I rifiuti depositati in piattaforma dagli utenti possono essere caricati e trasportati ad impianti di smaltimento/recupero finale solo da Fornitori autorizzati, ovvero da Imprese che abbiano stipulato apposito contratto con AGESP S.p.A ed in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le idonee categorie e classi.

E' perciò proibita la cernita (manuale e non) dei rifiuti da parte di imprese

non autorizzate o di privati (in tal caso trattasi di furto ai sensi del Codice Penale, art. 624 ed ai sensi del Regolamento Comunale per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani).

In caso di trasporto di rifiuti in ADR è compito dei fornitori utilizzare mezzi idonei appositamente dotati di etichettatura e dotazioni di sicurezza nonché utilizzare personale dotato di patentino per le classi previste.

I fornitori qualificati dovranno fornire ad Agesp l'elenco completo dei propri dipendenti iscritti a libro matricola e provvedere a trasmettere eventuali variazioni o aggiornamenti.

I trasportatori in ingresso al centro di multi raccolta dovranno fornire le loro generalità al personale incaricato di gestire il centro, nonché tutte le informazioni richieste per i controlli di routine (controllo patente di guida, controllo del patentino ADR).

30.2 ALLESTIMENTO RIFIUTI

I rifiuti vengono immessi in contenitori o spazi, di dimensioni e fattezze appropriate, che devono venire vuotati dalle Aziende appaltatrici con frequenza prestabilita dai contratti in essere con AGESP, e comunque a seguito di ogni chiamata da parte di AGESP (fermo restando il preavviso di ore 24, escluso festivi) . In caso di ritardo nel prelievo dei rifiuti potrà essere applicata una sanzione come previsto dal capitolato d'appalto.

30.3 MODALITÀ DI CARICAMENTO

I Trasportatori devono effettuare il caricamento dei rifiuti nell'intervallo orario prestabilito come previsto dall'allegato 1 alle norme tecniche e condizioni commerciali del capitolato d'appalto (tabella orari di accesso ai CMR).

30.4 RAPPORTI CON UTENTI

AGESP considera di fondamentale importanza la sicurezza dell'utenza durante la sua permanenza all'interno del centro e nel corso delle attività di conferimento dei rifiuti. Su tale base e secondo le proprie capacità di accumulo, comunica alle ditte smaltitrici i giorni e gli orari in cui il centro multiraccolta è chiuso al conferimento da parte degli utenti ed è accessibile per le operazioni di carico dei rifiuti. Pertanto:

- E' assolutamente vietata qualsiasi operazione di carico dei rifiuti o movimentazione dei cassoni, se nell'area interessata sono presenti utenti o persone non addette ai lavori.
- Il trasportatore, quando carica i rifiuti dai contenitori e/o dalle vasche di conferimento, deve esigere l'allontanamento di eventuali utenti dall'operatore AGESP.

I trasportatori, durante le operazioni di movimentazione cassoni o carico rifiuti, non devono creare situazioni di pericolo per gli addetti AGESP o per se stessi o situazioni potenzialmente dannose per l'ambiente. Gli addetti AGESP sono autorizzati ad arrestare qualsiasi operazione che comporti l'esposizione a forme di pericolo. Il reiterarsi di situazioni di pericolo, anche differenti, comporterà l'allontanamento del trasportatore dalla zona di carico con conseguente segnalazione di non conformità elaborata dal responsabile del centro. Le operazioni di caricamento dei container e di svuotamento dei cassoni deve essere effettuato con modalità

tali da impedire lo spandimento al suolo dei rifiuti o lo sversamento di percolati o liquidi.

In tal caso è obbligo dei trasportatori avvertire immediatamente il personale AGESP addetto alla gestione del centro di raccolta, il quale provvederà a mettere in atto quanto previsto per le situazioni di emergenza dovute a situazioni di pericolo ambientale.

30.5 PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIU' SMALTITORI

Poiché l'accesso al centro da parte degli smaltitori è concesso solamente in alcune giornate ed orari, è possibile che siano presenti più società in contemporanea. Le società che svolgono le attività di carico devono effettuarle senza che queste costituiscano un pericolo per l'ambiente per le altre aziende presenti nell'area o per il personale AGESP.

- Il trasportatore, che preleva i rifiuti dalle vasche di contenimento, non deve iniziare alcuna operazione di carico se l'area non è stata preventivamente segregata mediante catene o cavalletti mobili da parte degli addetti AGESP.
- Le operazioni di carico con mezzi meccanici (ad esempio gru) dalle vasche di accumulo, non devono essere effettuate dalla sommità del mucchio di rifiuti. I mezzi devono rimanere ad altezza del piano campagna.

30.6 ULTIMAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARICO

I trasportatori che effettuano il carico dei rifiuti devono sottoporre l'autoveicolo alle operazioni di pesatura in ingresso ed in uscita dal Centro Multiraccolta, secondo le indicazioni del responsabile del centro multiraccolta;

I trasportatori devono compilare i formulari di trasporto contenenti indicazioni sulle generalità identificative dell'azienda, della persona che effettua il trasporto, sull'impianto di smaltimento finale e sul veicolo utilizzato; firmando, se necessario, la documentazione predisposta dal gestore.

Ai trasportatori che non rispettino le disposizioni sopra elencate verrà effettuato un rapporto di non conformità da parte del responsabile del centro multi raccolta (mod. 01_PO-SQ-10).

31. TIPOLOGIE LOGISTICHE DI CARICO RIFIUTI

31.1 CARICO MEDIANTE CASSONE SCARRABILE

La prima fase riguarda lo scarico del cassone vuoto; in tale fase il Trasportatore deve controllare che non vi siano veicoli e/o persone nel raggio d'azione del cassone e della motrice, quindi, coadiuvato da un operatore AGESP, darà inizio alle operazioni di scarico.

Il cassone vuoto deve essere posizionato nelle apposite aree dedicate e dotate di pavimentazione impermeabile. È vietato posizionare i cassoni dove vi sia la presenza di eventuali aree verdi o su pavimentazione in terra battuta. Durante la fase di carico del cassone pieno si ripetono le medesime procedure di sicurezza della prima fase.

31.2 CARICO DA VASCA DI CONFERIMENTO

In questo caso vi è solamente la fase di carico, che viene effettuata con un veicolo dotato di braccio meccanico con ragno o mediante una pala meccanica. Il trasportatore segue le stesse procedure di sicurezza del carico mediante cassone, con la differenza che, in questo caso, la presenza dell'operatore AGESP sarà indispensabile. Per evitare la promiscuità tra le attività di carico, saranno apposte delle barriere mobili.

31.2 CARICO DA CONTENITORI

Trattasi della casistica relativa a: Lampade a scarica, Toner, Prodotti T/F, Oli esausti vegetali e minerali, Accumulatori al Pb.

In tal caso le operazioni di carico/travasamento interessano un'area estremamente limitata; sarà comunque

compito innanzi tutto dell'operatore AGESP, coadiuvato dal trasportatore, identificare l'area di attività.

32. OBBLIGHI DEL PERSONALE TRASPORTATORE ADENPIMENTI GENERICI

Il personale addetto all'autotrasporto è tenuto a:

- Provvedere alla compilazione dei formulari di trasporto rifiuti necessari ed alla pesatura dei rifiuti;
- Compilare con cura ogni necessaria documentazione relativa all'attività di trasporto rifiuti, da fare visionare e/o consegnare al personale responsabile dell'ente gestore;
- Segnalare al personale responsabile del Centro di Raccolta ogni eventuale disfunzione che dovesse verificarsi nelle operazioni di carico nel Centro Multiraccolta e qualsiasi anomalia che potrebbe comportare danno ambientale.